

Usare il dizionario

Il **dizionario** è un libro nel quale sono raccolte (in modo ordinato) e spiegate tutte le parole e le locuzioni di una lingua.

È un aiuto indispensabile per esprimersi correttamente, con chiarezza e proprietà.

Com'è fatto il dizionario

Come ogni libro, il vocabolario è diviso in paragrafi. Ogni paragrafo (**voce**) è dedicato a una parola – come **libro, bello, dire** – o, meno frequentemente, a una locuzione – come **ante litteram, nota bene**: la parola (o la locuzione) che dà il titolo alla voce si dice **vocabolo** (o **lemma**) ed è collocata all'inizio della voce stessa e opportunamente evidenziata.

Le parole sono raccolte in *ordine alfabetico* e ciascuna di esse riporta una serie di informazioni, che tipicamente sono:

- *La forma base (lemma)*
- *La pronuncia*
- *L'etimologia (l'origine della parola)*
- *Le informazioni grammaticali*
- *La definizione (o significato principale) e i significati secondari*
- *Le informazioni circa l'uso (fraseologia, senso figurato, proverbi)*
- *I sinonimi*
- *Le forme alterate*

L'ordine

È quello dell'alfabeto della lingua italiana, formato da *21 lettere + 5 di origine straniera o classica* (j-k-w-x-y).

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z

Nel margine superiore (**parta alta**) di ciascuna **pagina di sinistra** è riportata la **prima** parola di quella pagina; ogni **pagina destra** riporta in alto a destra l'**ultima** parola.
Questo ci aiuta a capire quali parole sono comprese in quelle pagine.

Ricerca sul dizionario la definizione (il primo significato) delle seguenti parole e riportalo sul quaderno; svolgi l'esercizio controllando il tempo impiegato.

Fedeltà, Convinzione, Buio, Posta, Movimento, Capo, Aporia, Frastico, Bagnacauda.

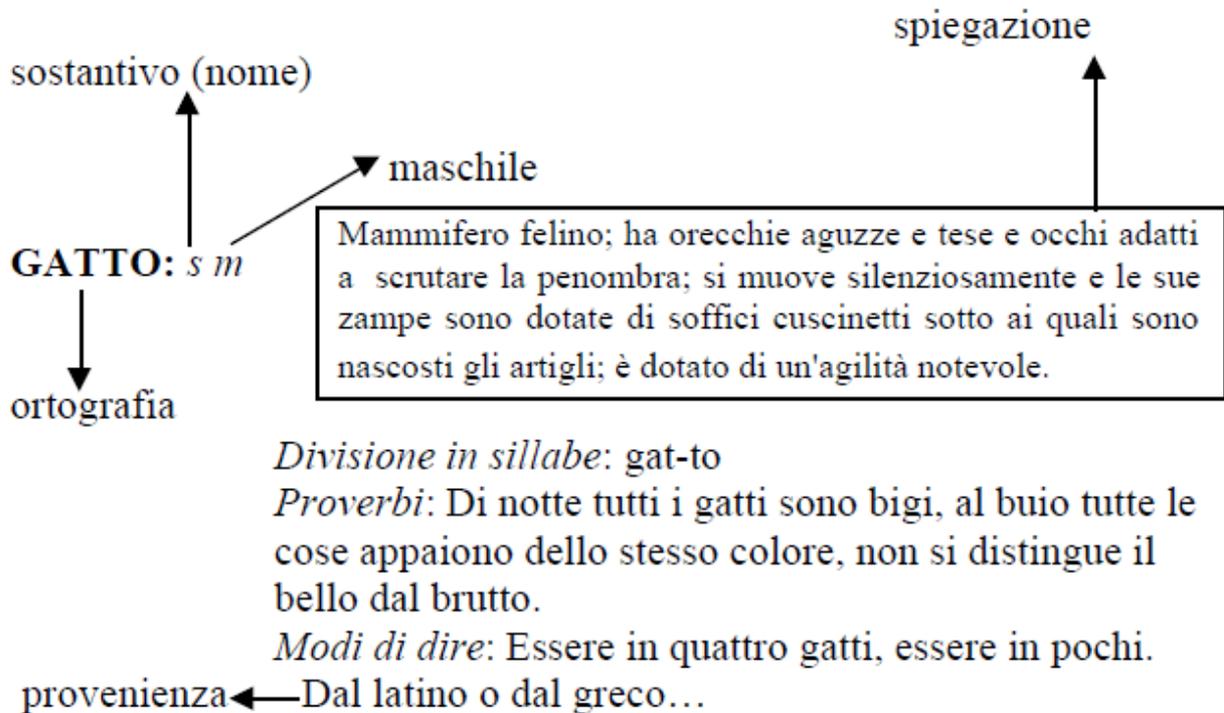
Lemma

Il dizionario ordina e registra le parole nella loro forma base. Questo vuol dire che:

- per trovare un **verbo** occorre cercare l'infinito;
- per trovare un **nome** (sostantivo, *abbreviato s.*) occorre cercare il singolare;
- per trovare un **aggettivo** occorre cercare il grado positivo al maschile singolare;
- per trovare un **avverbio** (*finale -mente*) occorre cercare l'aggettivo da cui deriva;
- per trovare una **parola alterata o modificata** occorre cercare la forma primitiva.

Ogni dizionario presenta caratteristiche particolari che sono il risultato di precise scelte editoriali: è quindi opportuno fare riferimento alla guida per la consultazione presente sul dizionario.

Comunque ogni “voce” comprende in genere i seguenti elementi:



La pronuncia

È sempre indicata la sillaba su cui cade l'accento che viene segnato sulla vocale tonica.

Es.: *edile, rubrica...*

L'origine di una parola (= etimologia)

In alcuni casi viene segnalata tra parentesi per indicare la forma antica da cui la parola ha avuto origine.

Es.: la parola "*etimologia*" = dal lat. *etymologia*, che a sua volta deriva dal gr. *etymología*, comp. di *étymon* (significato autentico della parola) e *-logía* (studio).

Le informazioni grammaticali

Il dizionario, accanto a ciascun lemma, riporta tutte le informazioni grammaticali che lo riguardano:

- **la divisione in sillabe** (es.: dizione = di-zio-ne);
- **la funzione svolta**, ossia la categoria grammaticale alla quale appartiene una parola (sostantivo, verbo, aggettivo ecc.).

Questa viene sempre riportata in forma abbreviata. Di seguito una tabella con alcune delle *abbreviazioni più comuni*. *N.B.*: l'elenco completo delle abbreviazioni si trova nelle pagine iniziali o finali del dizionario, insieme ad altri consigli per l'uso.

<i>agg.</i> = aggettivo	<i>aus.</i> = ausiliare
<i>art.</i> = articolo	<i>cond.</i> = condizionale
<i>avv.</i> = avverbio	<i>coniug.</i> = coniugazione
<i>cong.</i> = congiunzione; congiuntivo	<i>det.</i> = determinato
<i>escl.</i> = esclamazione	<i>dimostr.</i> = dimostrativo
<i>inter.</i> = interiezione	<i>plur.</i> = plurale
<i>prep.</i> = preposizione	<i>s. f.</i> = sostantivo femminile
<i>pron.</i> = pronome	<i>s. m.</i> = sostantivo maschile
<i>prop.</i> = proposizione	<i>sing.</i> = singolare
<i>sost.</i> = sostantivo	<i>pref.</i> = prefisso
<i>v.</i> = verbo	<i>suff.</i> = suffisso

- **tutte le particolarità della flessione o altre particolarità grammaticali.**

Per i sostantivi e gli aggettivi	le forme particolari o irregolari del plurale; i plurali di genere diverso; le forme particolari o irregolari di femminile; i plurali dei sostantivi femminili in <i>-cia, -gia, -scia</i> ; il plurale femminile di aggettivi con il singolare in <i>-cio, -gio</i> ecc.
Per i verbi	verbo transitivo o intransitivo; forme irregolari della coniugazione; l'ausiliare dei verbi intransitivi.

La definizione (o significato principale) e **i significati secondari**

Una stessa parola può avere significati diversi, a seconda del contesto, o dell'argomento del quale si tratta.

Accanto al significato principale (indicato dal numero 1), possono esserci altri significati che vengono elencati con una numerazione progressiva e riportano, scritto tra parentesi, il settore al quale il termine si riferisce

favola [fà-vo-la] n.f. [pl. -e]

1 breve narrazione con personaggi immaginari (per lo più animali, piante, esseri inanimati), che contiene un ammaestramento morale: *le favole di Esopo, di Fedro* | *la morale della favola*, il suo insegnamento; il significato reale o profondo di un avvenimento o di una situazione DIM. favoletta

2 qualsiasi narrazione di fatti inventati; leggenda, fiaba

3 cosa inventata; fandonia, menzogna: *son tutte favole!* | chiacchiera, diceria; anche, oggetto di dicerie: *è la favola del paese, tutti ne parlano*

4 (fam.) persona o cosa particolarmente accattivante: *con questo vestito sei una favola; il dolce è una favola*

5 (ant.) azione scenica, rappresentazione drammatica: *La favola «Mandragola» si chiama* (MACHIAVELLI)

Etim. Lat. fabula(m), deriv. di fari 'parlare'

da favola agg. di particolare bellezza, che suscita ammirazione: *un paesaggio da favola*

Le informazioni circa l'uso

Vengono spiegati i modi di dire, il senso figurato e i proverbi in cui compare il lemma.

Esempi

- *modi di dire*: “poltrona” [...] *aspira solo a una poltrona* = vuole soltanto occupare una carica;
- *senso figurato*: “giungla” **1** formazione vegetale fitta e intricata... **2** (fig.) luogo in cui si lotta al fine di sopraffare gli altri senza regole di condotta o principi morali: la – degli affari; una – d’asfalto: città piena di pericoli.
- *proverbio*: “zoppo” **1** che ha il difetto di zoppiare [...] **Prov.**: chi va con lo – impara a zoppiare.

Esempio delle polirematiche di Piede dal dizionario Garzanti:

AI PIEDI DI prep. **1** nella parte bassa di, sotto a: *il villaggio sorge ai piedi del monte* **2** in stato di adorante sottomissione nei confronti di: *uno stuolo di pretendenti ai piedi del principe; ha molti ammiratori ai suoi piedi* | **A PIEDE LIBERO avv. e agg.** si dice in riferimento a un imputato non in arresto | **A PIEDI avv.** senza usare mezzi di trasporto, camminando: *tornare a casa a piedi* | **A PIÈ PARI, A PIEDI PARI avv.** **1** con le gambe e i piedi uniti e alla stessa altezza: *cadere a piè pari* **2** completamente e volutamente: *saltare, tralasciare a piè pari un intero capitolo* | **CADERE IN PIEDI, CASCARE IN PIEDI v.intr.** **1** di cosa, non rovesciarsi cadendo **2** di persona, uscire indenne da una disavventura, da una situazione difficile | **CON I PIEDI avv.** male, senza cura: *lavorare con i piedi* | **CON LE MANI E COI PIEDI avv.** **1** carponi **2** con ogni mezzo | **DARSI MANI E PIEDI v.intr.** affidarsi completamente, senza riserve: *darsi mani e piedi a qualcuno* | **IN PIEDI avv.** in posizione eretta | **IN PUNTA DI PIEDI avv.** con discrezione, cercando di non dar fastidio a nessuno | **LEVARSI DAI PIEDI, TOGLIERSI DAI PIEDI v.pron.** (fam.) allontanarsi, non disturbare | **METTERE IN PIEDI v.tr.** **1** produrre, allestire (uno spettacolo) **2** fondare (un’istituzione, un’azienda ecc.) | **METTERE I PIEDI IN TESTA, METTERE I PIEDI SUL COLLO v.intr.** dominare completamente, con prepotenza: *mettere i piedi in testa a qualcuno* | **METTERE PIEDE, PORRE PIEDE v.intr.** andare, arrivare, entrare: *non ha mai messo piede fuori dall’Italia* | **METTERE SOTTO I PIEDI v.tr.** dominare completamente, con prepotenza | **NON MUOVERE PIEDE v.intr.** non allontanarsi, non muoversi | **PESTARE I PIEDI v.intr.** **1** battere ripetutamente i piedi contro il suolo: *pestavamo i piedi per scaldarci* **2** disturbare, danneggiare, ostacolare: *spero di non aver pestato i piedi a nessuno* **3** manifestare rabbia, malcontento; fare i capricci: *pestava i piedi perché voleva uscire a tutti i costi* | **PIEDE CUBICO n.** unità di misura di volume del sistema inglese, pari a 28.316 cm³ | **PIEDE DI MOSCA n.** segno tipografico (¶) usato per fare un richiamo o per marcare i capoversi | **PIEDE IN DUE SCARPE, PIEDE IN DUE STAFFE n.** condizione di chi non vuole scegliere tra due cose incompatibili tra loro, e si barcamena tra le due, spesso con l’inganno: *nell’incertezza preferisce tenere il piede in due scarpe* | **PIEDE PIATTO n.** deformazione per cui l’arco del piede, appiattito, poggia quasi interamente a terra | **PIEDE QUADRATO n.** unità di misura di superficie del sistema inglese, pari a 930 cm² | **PRENDERE PIEDE v.intr.** diffondersi, espandersi: *una moda che sta prendendo piede* | **PUNTARE I PIEDI v.intr.** **1** rifiutarsi di andare avanti **2** ostinarsi, intestardirsi in un’idea, in una decisione | **RESTARE A PIEDI, RIMANERE A PIEDI v.intr.** **1** non avere a disposizione un mezzo di trasporto **2** rimanere delusi, non riuscire nel proprio intento | **STARE IN PIEDI v.intr.** **1** stare in posizione eretta **2** detto di un’argomentazione, di un discorso ecc., essere coerente, logico, ben strutturato: *un ragionamento che non sta in piedi* | **SU DUE PIEDI avv.** immediatamente, senza pensarci | **SU UN PIEDE DI PARITÀ avv.** in situazione di parità, di pareggio: *trattare qualcuno su un piede di parità, da pari a pari* | **TRA I PIEDI avv.** (fam.) in modo da dar fastidio, da seccare: *mi sta sempre tra i piedi; ce l’ho sempre tra i piedi.*

polirematica [po-li-re-mà-ti-ca] n.f. [pl. -che]

(gramm.) espressione linguistica di due o più parole, in forma fissa o minimamente modificabile, che ha nel lessico l’autonomia di una parola singola e ha significato autonomo rispetto ai singoli termini che la costituiscono

Etim. Comp. di poli- e un deriv. del gr. *rèma* ‘parola’.

I sinonimi e i contrari

Vengono presentate parole di significato simile (**sinonimi**) o contrario (**antònimi**).

Es.: “*agg. profumato*” [...] Sin. fragrante, odoroso; Contr. puzzolente, fetido.

Es.: “*burrasca*” *s. f.* [...] Sin. bufera, uragano; Contr. bonaccia.

Le forme alterate di nomi e aggettivi

Vengono indicate con due barrette verticali (||) dopo le quali sono scritti gli alterati (dim. = diminutivo, pegg. = peggiorativo ecc).

Es.: “*paglia*” [...] || (Dim.) paglietta, pagliuzza; (Pegg.) pagliaccia.

Es.: “*grande*” [...] || (Dim.) grandicello, grandetto; (Accr.) grandone.

I diversi tipi di dizionario

Oltre al dizionario della lingua italiana (e di altre lingue usate nel mondo), esistono tipi diversi e particolari di dizionari.

Esempi

- **Dizionario bilingue:** di ciascun vocabolo di una lingua viene riportata la traduzione in un'altra (es.: italiano-inglese, inglese-italiano).
- **Dizionario dei sinonimi e dei contrari:** riporta vocaboli di significato equivalente e opposto.
- **Dizionario enciclopedico:** riporta parole, concetti, personaggi ecc. che riguardano i vari campi del sapere.
- **Dizionario etimologico:** fornisce spiegazioni particolareggiate riguardo l'origine delle parole.
- **Dizionario specialistico:** dedicato a un particolare settore di studio (architettura, filosofia, geografia ecc.) o inerente a particolari argomenti (sport, cinema, musica ecc.).

Analizzare i seguenti esempi

credenza [cre-dèn-za] n.f. [pl. -e]

1 opinione, convinzione: credenza popolare | fede, in particolare religiosa: credenza in Dio; credenze religiose

2 (non com.) fiducia, attendibilità: trovare, meritare credenza | comprare, vendere a credenza, (pop.) a credito

3 (ant.) assaggio delle vivande destinate a un principe o a un potente per provargli che non sono avvelenate: far (la) credenza

4 (ant.) segretezza

Etim. Lat. mediev. *credentia(m)*, deriv. di credere

fine [fi-ne] n.f. [pl. -i]

1 punto o momento in cui una cosa cessa di essere, non è più; la fase immediatamente precedente, l'ultima fase, la parte terminale: la fine del romanzo, della strada, del mondo; dal principio alla fine; a fine mese, a fine anno, per indicare dei termini di scadenza; condurre a fine qualcosa, portarla a compimento, completarla, realizzarla del tutto; porre fine a qualcosa, farla cessare

2 morte: sentire che la fine è vicina | esito, sorte: che fine ha fatto?, si dice per informarsi della sorte di persone perdute di vista o di cose che non si sa come e dove si trovino o se esistano ancora | fare una brutta fine, riferito a persona, morire in modo tragico o molto doloroso, oppure decadere da un punto di vista economico e sociale; detto di cosa, cessare di esistere dopo un periodo di decadenza

n.m. [pl. -i]

1 risultato, esito, conclusione: un'avventura a lieto fine

2 proposito, scopo: fini onesti, reconditi; proporsi, perseguire un fine | (prov.) il fine giustifica i mezzi, massima attribuita impropriamente allo scrittore e politico italiano N. Machiavelli (1469-1527) per dire che, pur di raggiungere uno scopo lecito, qualsiasi mezzo, anche illecito, è giustificabile

3 (lett.) limite, freno: porre un fine agli abusi, ai capricci

4 (poet.) confine: Indi venimmo al fine ove si parte / lo secondo giron dal terzo (DANTE Inf. XIV, 4-5)

Etim. Lat. *fine(m)*, di etimo incerto

a fin di bene avv. e agg. si riferisce ad azioni che si dichiarano compiute con fini benefici, anche se in sé criticabili: una bugia a fin di bene | **alla fin fine** avv. tenendo conto di tutto; tutto sommato | **alla fine** avv. 1 finalmente 2 alla fin fine | in fin di vita avv. in punto di morte | **salvo buon fine** avv. (comm.) con riserva o impegno di annullare l'operazione qualora non avessero luogo le normali conseguenze favorevoli: accreditare una cambiale salvo buon fine, riservandosi di annullare l'accreditamento se il debitore non paga alla scadenza | **secondo fine** n. scopo, quasi sempre non buono, nascosto dietro un altro più presentabile | **senza fine** agg. si dice di ciò che dura all'infinito: attesa senza fine; amore senza fine

Esercizi: uso del dizionario

Le informazioni. Ricerca sul dizionario le parole elencate; ricopia sul quaderno la tabella e completane le parti seguendo le indicazioni.

Forte - occhio - mare - scrivere - eresia - stagione – fisco – ipermetro – aracnofobia – filantropo.
(l'esercizio è avviato)

Lemma	Categoria grammaticale	Divisione in sillabe	Etimologia	Primo significato + esempi o sinonimi	Eventuali altri significati + esempi o sinonimi
forte	agg. m. e f. [pl. -i]	[fòr-te]	Lat. forte(m)	Che può sostenere un grande sforzo e resistere alle fatiche. Robusto, vigoroso	bravo, abile. Un ragazzo forte in matematica;

Indica i **significati** possibili delle seguenti parole.

- 1 Banda
- 2 Borsa
- 3 Termine
- 4 Natura
- 5 Lama
- 6 Albero

Scrivi sul quaderno il significato principale e l'uso figurato di ciascuna parola.

Marea - pozzo - cane - barca - quercia - testa - fiume - poltrona.

Ricerca sul dizionario le seguenti parole, ricopia a fianco di ognuna **le abbreviazioni**, quindi scrivi per esteso il significato di ciascuna abbreviazione.

Es.: cotone = s. m. = sostantivo maschile.

Esultare, Esterno, In, Poiché, Celeste, Davvero, Una, Zigzag

Volgi al plurale i seguenti nomi, consultando il dizionario in caso di dubbio.

Re - zio - pancia - frangia - psicologo - medico - chirurgo - goccia.

Cerca i **sinonimi** e i **contrari** dei seguenti termini.

Bocciare - affabile - caricarsi - agreste - distrarre - spaccare - mitezza - raccolta.

Scegliere la parola adatta: sostituisci con un termine adeguato le parole scritte in corsivo.

- 1 Mi ha dato il permesso desiderato
- 2 Ha detto delle belle parole
- 3 Il tuo metodo di studio mi sembra *buono*
- 4 Mi ha dato il suo cd preferito
- 5 Hai fatto il tema?
- 6 Certamente *ha fatto* un bel progetto
- 7 *Ha fatto* da solo la sua casa
- 8 Ieri Angelo *ha fatto* vent'anni
- 9 Non sei *buono* nemmeno ad allacciarti le scarpe!
- 10 Mi pare *bella* la tua soluzione
- 11 Mi *piace* la musica classica
- 12 Ci *ha dato* le schede del trimestre

Gioco del dizionario

Ingredienti: giocatori (almeno tre), fogliettini, penne e un dizionario.

Nel nostro caso il prof riveste il ruolo di "lettore" (normalmente si procede a rotazione).

- **I fase:** il lettore cercherà una parola difficile utilizzando il dizionario e la comunicherà ai gruppi di giocatori.
- **II fase:** ogni gruppo avrà tre minuti per scrivere su un foglietto una definizione **verosimile** di quella parola (dovrà sembrare autentica!!), mentre il prof scriverà quella giusta, trascrivendola dal vocabolario in forma semplificata.
- **III fase:** i foglietti saranno consegnati al prof. Il prof li mischierà e leggerà le varie definizioni, senza dire nulla che possa far capire qual è la definizione giusta (e cercando di rimanere impassibile).
- **IV fase:** a questo punto ogni gruppo deve votare una definizione cercando di individuare quella del dizionario.

*Chi avrà individuato la definizione esatta guadagnerà un punto. E questo forse l'avevate già intuito... però si guadagnano anche tanti punti quanti sono i voti ottenuti dalla propria definizione (se sei giocatori avranno votato la definizione di Carmine allora Carmine guadagnerà sei punti). **Una parte fondamentale del gioco consiste quindi nello scrivere definizioni credibili.***

Ovviamente è vietato votare per la propria definizione.

*Facciamo un esempio, il lettore sceglie la parola "**Parascenio**" e quando raccoglie i foglietti legge:*

- 1 - nell'antico teatro greco, ciascuno dei corpi laterali sporgenti dell'edificio scenico
- 2 - Copricapo di lana tipico dei pastori arabi.
- 3 - Fortificazione medievale costituita da una griglia di ferro posta a protezione delle finestre.
- 4 - Antica misura persiana corrispondente a circa 6 km di lunghezza.
- 5 - Vasca di scolo per il pellame ascenio.

(fare votare e far capire come verrebbe distribuito il punteggio)

Alunni e dizionari

Visto che parleremo di come sfruttare al meglio il dizionario ecco alcuni link utili.

Un primo esempio:

[Voce **Alunno**, dizionario Sabatini Coletti](#)

Notare: lemma e definizione, informazioni grammaticali, uso delle abbreviazioni.

(analogo dizionario online: [Il grande italiano di Aldo Gabrielli](#))

Anche fra i dizionari online esistono dizionari "speciali":

[DOP](#), per ascoltare la pronuncia delle parole ([perché anche gli accenti sono importanti](#));

[Dizionario etimologico online](#), per scoprire l'origine delle parole... per esempio della parola [alunno](#).

[Dizionario dei sinonimi e contrari](#), per avere un aiuto quando non ci viene in mente [la parola giusta](#).